



## Sessione plenaria dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE)

Strasburgo, 24-28 aprile 2017

**AGRAMUNT** Ho partecipato alla visita in Siria in qualità di senatore spagnolo, accompagnato da altri due membri dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa. Questo ha sollevato ovviamente delle inquietudini, anche in relazione al fatto che la visita è stata presentata come una visita del Consiglio d'Europa. Questa mattina ho dato nella riunione del Bureau tutte le risposte necessarie ed un documento è stato preparato sulla questione. Ho commesso un errore evidente, e di questo chiedo scusa, soprattutto ho sotto stimato le conseguenze del mio atto. Nel corso del mio mandato ho compiuto cinquanta visite e mai sono state sollevate questioni. Sono un fervente sostenitore del dialogo e sono convinto che dialogando con Assad sulla base dei nostri principi, la Siria ed il popolo siriano avrebbero tratto un vantaggio. Non ho informato i Presidenti dei gruppi della mia iniziativa, e questo è stato un altro errore. Infine, la mia visita è stata strumentalizzata da media russi e da alcuni membri del parlamento russo. La politica attuata dal Presidente Assad deve essere condannata, i nostri valori devono essere adottati anche in quel Paese, e questo, ribadisco, era il vero ed unico scopo della visita. Credo che siamo su una buona strada per sconfiggere i movimenti populistici che sono cresciuti un po' ovunque in Europa. Attraverso un atteggiamento responsabile, le forze politiche tradizionali possono controbattere argomentazioni che propongono soluzioni facili a questioni complesse, smascherando le promesse che i populistici sono solo in grado di fare senza contribuire con alcuna soluzione concreta e tangibile. Le recenti sconfitte ottenute dai populistici in Europa sono un segno incoraggiante. Il terrorismo invece sta diventando un problema sempre più diffuso, che non proviene più solo dall'estero, ma ha saputo mettere radici nelle nostre comunità, attraverso la radicalizzazione di alcuni soggetti. Riconosciamo il grande contributo che la Turchia dà alla crisi dei rifugiati ed il sostegno che sta dando alla nostra organizzazione. La sua recente difficile situazione politica non può giustificare il venir meno agli impegni contratti con il CdE in materia di difesa dei diritti umani. Restiamo preoccupati per le notizie che arrivano da quel Paese.

**NICOLETTI** (*sull'ordine dei lavori*) A nome del Gruppo Socialista Le chiediamo di compiere un atto di responsabilità politica rassegnando le dimissioni. Solo in questo modo potrà dimostrare di essere cosciente dell'errore commesso, la cui gravità non può restare senza conseguenze.

*Da più parti viene chiesto al Presidente di prendere parte ad un'audizione, con la partecipazione di tutti i gruppi politici, per fare piena chiarezza sui fatti. Il Presidente decide di sospendere la seduta per dieci minuti e abbandona, senza più riprenderla, la direzione dei lavori. Viene successivamente stabilito di dibattere la questione in seduta pubblica, aperta a tutti i membri dell'Assemblea, nella giornata del 25 aprile alle ore 14. L'audizione che si è tenuta in plenaria, non ha portato alle dimissioni del Presidente in carica, né degli altri due membri dell'Assemblea che hanno partecipato alla visita in Siria. Il Bureau, nella riunione di venerdì 28 aprile, considerato che il Presidente in carica non aveva presentato alcuna lettera di dimissioni né si era presentato alla riunione, ha deciso di "sfiduciare" Agramunt invitandolo a non intraprendere più alcuna iniziativa a nome dell'Assemblea. Il Bureau ha anche deciso, in via eccezionale, di istituire un organismo indipendente all'interno dell'Assemblea parlamentare per indagare su alcuni casi di corruzione riportati dai media, non sostituendosi agli organi giudiziari, ma affrontando la questione dal punto di vista del rispetto del Codice di condotta e più in generale della deontologia dei parlamentari.*

Sono state adottate le seguenti proposte di dibattiti di attualità ed urgenza:

“I valori europei in pericolo: affrontare l'ondata di xenofobia, antisemitismo ed islamofobia in Europa” (**attualità**);

“Il Progetto di Convenzione del Consiglio d'Europa sulle infrazioni riguardanti i beni culturali” (**urgenza**);

“Evoluzioni inquietanti in Ungheria: una nuova legge per le ONG con limitazioni per la società civile e la chiusura di un'Università Internazionale” (**urgenza**).

L'OdG è stato infine adottato nel suo complesso.

## INTERVENTI IN ASSEMBLEA

*(Lunedì 24 aprile, pomeriggio)* **INTERVENTO DI IOANNIS KASOULIDES, MINISTRO DEGLI ESTERI DI CIPRO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI** È importante che tutti gli organi del Consiglio d'Europa continuino il loro impegno per affrontare le numerose sfide dell'Europa attuale. Cipro contribuirà a tale impegno anche dopo che si sarà conclusa la sua presidenza. Il maggiore problema resta il terrorismo che provoca molte vittime, in Europa e in tutto il mondo: dobbiamo continuare la nostra lotta con tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione, primi tra tutti quelli del Consiglio d'Europa, fra i quali vanno ricordati il Protocollo Addizionale alla Convenzione sulla Prevenzione del Terrorismo, entrata in vigore il 1° luglio e le Linee Guida riviste sulla Protezione delle Vittime degli Attentati Terroristici che saranno sottoposto al Comitato dei Ministri a Nicosia per l'approvazione il prossimo 19 maggio. I fenomeni migratori rappresentano l'altra grande sfida per l'Europa di oggi, ed il Comitato continua a monitorare la situazione dei migranti e dei rifugiati. A Nicosia sarà adottato un Piano di Azione per dare ai minori rifugiati ed ai migranti una protezione adeguata. Restano inoltre irrisolte molte crisi in Europa, come quella della Georgia che dura ormai da quasi dieci anni, o quella Ucraina, con la Russia che da tre anni ha annesso la penisola di Crimea. Il Consiglio d'Europa segue sempre con attenzione l'evolversi della situazione in Turchia, affinché non venga meno il rispetto dei diritti dell'uomo, con particolare riguardo ad una possibile introduzione della pena di morte, ed al rispetto di tutte le prerogative e l'indipendenza della magistratura.

Nelle **successive domande**, sono stati trattati i temi del mancato rispetto delle sentenze della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (“Si riscontra effettivamente tale tendenza negli Stati che fanno parte del Consiglio. Rispettare la Convenzione resta un impegno fondamentale e vi sono molti esempi degli effetti positivi che ha avuto la Convenzione nei nostri ordinamenti. Dobbiamo segnalarne l'utilità”) alla lotta alla corruzione (“Le accuse che hanno toccato alcuni dei membri dell'Assemblea sono un grave attentato alla sua credibilità. L'Assemblea è tenuta a reagire con fermezza, attraverso gli strumenti che riterrà più idonei”) alla pena di morte (“La creazione di uno spazio senza pena di morte in Europa resta uno dei nostri principali obiettivi. Speriamo che la Belarus, ultimo stato in Europa a praticarla ancora, possa unirsi agli Stati che l'hanno abolita, mentre abbiamo espresso un'opposizione senza compromessi ad ogni ipotesi di reintroduzione della pena capitale in Turchia”) alle persecuzioni di LGBT in Cecenia (“Le autorità russe sono impegnate a fare luce sui fatti e siamo certi che eventuali colpevoli saranno puniti. Non si possono accettare persecuzioni di LGBT né in Cecenia, né altrove”) ai negoziati per la riunificazione di Cipro (“Le parti in causa sono chiamate a dare il massimo per risolvere tale questione, la separazione di un Paese è sempre una cattiva soluzione”).

*(Martedì 25 aprile, pomeriggio)* **THORBJØRN JAGLAND, SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO D'EUROPA** ha risposto a **domande** relative a presunti casi di corruzione che si sarebbero verificati al Consiglio d'Europa (“Non dobbiamo tollerare alcuna forma di corruzione, dobbiamo essere assolutamente fermi. Il Segretariato si è dotato di un sistema molto efficace che copre l'insieme dei suoi servizi. Per quanto concerne l'Assemblea Parlamentare, in quanto Segretario Generale, non posso intraprendere alcuna inchiesta al suo interno. Dev'essere l'Assemblea a decidere. Per tale ragione ho inviato una lettera al Presidente affinché prenda delle misure immediate”) alla mancata istituzione di una Commissione d'inchiesta sugli abusi commessi in Turchia durante lo stato di emergenza (“La richiesta è stata avanzata

alle autorità turche, in modo che tutti i casi di abusi siano esaminati e sia assicurata anche una possibilità di ricorso per le vittime”) alla condizione della popolazione in Crimea (“è un tema sul quale il Segretariato pone da tempo la massima attenzione. Abbiamo inviato una missione di monitoraggio e valutiamo tutte le denunce di abusi che ci pervengono. In particolare miriamo alla protezione dei detenuti e non vogliamo che si registrino casi di tortura. Abbiamo pertanto sollecitato la CPT a recarsi in Crimea per valutare la situazione”) alle esecuzioni capitali che sono avvenute di recente negli USA (“l’abolizione della pena di morte resta una delle nostre priorità e collaboriamo con le Nazioni Unite affinché sia abolita in un numero sempre maggiore di Paesi”) alle persecuzioni contro LGBT in Cecenia (“le persone LGBT devono essere tutelate nei loro diritti non solo in Cecenia, ma ovunque. Le autorità russe si sono impegnate a fare luce sui casi denunciati. Questo tipo di atti non sono altro che una delle forme peggiori del populismo e non si registrano solo in Cecenia, ma in tutto il continente europeo”).

*(Mercoledì, 26 aprile, mattina)* **PROCOPIOS PAVLOPOULOS, PRESIDENTE DELLA GRECIA** La democrazia rappresentativa è il sistema di governo più efficace per la protezione dei diritti umani. Questo istituto è basato su un sistema di controlli e contrappesi che garantisce lo stato di diritto. Fra le minacce per la democrazia rappresentativa figurano le derive autocratiche e l’inefficienza della giustizia. Uno stato sociale e un sistema di previdenza efficace, rappresentano la possibilità per le classi più deboli e vulnerabili di esercitare i propri diritti con efficacia. Ma l’Europa non può limitarsi a difendere i suoi cittadini. Deve battersi per la difesa dei suoi principi di base che sono l’umanesimo, la pace, la democrazia e la giustizia. Se l’Europa si dissolverà, chi potrà difendere questi valori? Il nostro ruolo è unico, non possiamo dimenticarlo o restare indifferenti ad esso. Non possiamo cedere al populismo, che ha condotto e conduce ancora all’alienazione ed all’isolamento.

Nelle successive **domande** sono stati trattati i temi dell’educazione (“Dobbiamo ispirare i principi della democrazia nei giovani dalla più tenera età. In questo modo possiamo contrastare il populismo alla radice. In campo educativo dobbiamo favorire l’eccellenza, un concetto che ci è ben chiaro dai tempi di Omero: eccellenza non vuol dire favorire pochi fortunati, significa stimolare gli studenti ad enfatizzare e diffondere le loro migliori qualità”) ai rifugiati (“La prima cosa che si aspetta la Grecia è solidarietà da parte dell’Europa nella distribuzione dei migranti. Abbiamo sostenuto i maggiori sacrifici e non accettiamo le accuse di non aver protetto adeguatamente i nostri confini. Il problema maggiore è costituito dai migranti irregolari, nelle cui fila a volte si nascondono criminali. E’ difficile per noi un controllo capillare delle coste e non possiamo dire che la Turchia si stia tirando indietro. Anche nel contrasto di tali traffici non arriveremo a risultati soddisfacenti senza il sostegno internazionale”) alla riunificazione di Cipro (“La questione cipriota deve essere risolta sulla base del diritto comunitario, solo se tutta l’isola accetterà l’*acquis* comunitario. Un’occupazione di forze militari straniere in un Paese Ue è inaccettabile. Abbiamo un precedente importante, quello della riunificazione della Germania. Il momento chiave della riunificazione è avvenuto nel 1993, quando l’ultimo militare sovietico ha lasciato la Germania. Così deve accadere per Cipro, non ci possono essere terze parti a garantire la sovranità di un Paese. Non vogliamo difendere i diritti greci nella questione cipriota: vogliamo difendere il diritto europeo e l’*acquis* comunitario in primo luogo”).

*(Mercoledì, 26 aprile, pomeriggio)* **INTERVENTO DI NILS MUIZNIKS, COMMISSARIO DEL CONSIGLIO D’EUROPA PER I DIRITTI UMANI** Il 2016 sarà ricordato come un anno fondamentale per i diritti umani in Europa. Da un lato ha segnato il livello più basso dal quale i Paesi europei si sono rialzati per riaffermare il loro impegno in difesa dei diritti umani, dall’altro ha rappresentato la fine dell’integrazione in tale campo. Tre Paesi, Ucraina, Francia e Turchia hanno derogato dalla CEDU. Il 2016 ha visto inoltre compromesso il diritto di asilo a livello nazionale ed europeo. Vi sono poi stati la BREXIT, il mancato golpe in Turchia, la crisi dello stato di diritto in Polonia e l’elezione di Trump negli USA. Tutti coloro che vorrebbero mettere in crisi l’attuale sistema dovrebbero sapere che l’alternativa è il caos, e pertanto va considerata indispensabile la cooperazione gli Stati e le istituzioni del Consiglio d’Europa. Il problema dei migranti va affrontato insieme, ed i Paesi che non contribuiscono attivamente alla soluzione del problema devono essere richiamati. Il terrorismo non può essere contrastato con un prolungamento all’infinito degli stati di emergenza, la lotta è

una maratona, non uno sprint. Il Comitato dei Ministri e l'Assemblea devono prestare un'attenzione privilegiata ai media ed all'azione dei difensori dei diritti umani.

Nelle **successive domande**, sono stati trattati i temi dell'aborto ("Il diritto alla vita nel quadro internazionale dei diritti umani non si applica a quella prenatale, ma riguarda solo alle donne. I diritti umani che possono essere violati nel contesto della sfera riproduttiva e della sanità sono molti. Fra questi, il diritto alla privacy e all'integrità del corpo, al trattamento delle malattie e alla non discriminazione. Alla fine del 2017 pubblicherò un documento sui diritti delle donne nella sfera riproduttiva") dell'intolleranza ("I parlamentari possono giocare un ruolo attivo nel campo della campagna *No hate, no fear* e cercare di diffondere sempre più il rispetto per la diversità. Il rispetto della dignità di tutti è essenziale per la coesione sociale e la democrazia") alla situazione in Crimea ("Non ci sono altre possibilità di azione se non i mezzi di cui disponiamo. Dobbiamo insistere nel pretendere di accedere alla penisola e svolgere il nostro lavoro") al diritto di asilo ("Il diritto di asilo è fondamentale nell'architettura del sistema europeo e globale dei diritti umani. Ma la cooperazione in campo europeo è inadeguata. Il Mar Mediterraneo non è il mare dell'Italia. La Grecia non può essere il solo Paese verso cui sono rispediti le persone che entrano in Ue. Dobbiamo rivedere il nostro sistema di ricollocazione, e soprattutto lavorare a programmi di inserimento a lungo termine. Altrimenti si creeranno flussi migratori secondari in tutta Europa che creeranno problemi a tutti i Paesi di transito") ai finanziamenti delle ONG ("Non ci dovrebbero essere differenze nella possibilità delle ONG di ricevere finanziamenti statali o privati. Ogni finanziamento dovrebbe avvenire in un quadro di legalità e non ci dovrebbero essere impedimenti per i finanziamenti provenienti da privati.") alla definizione di "gender" ("Su tale tema si registra molta disinformazione. E' stato un concetto a cui ha fatto ricorso chi si oppone alla ratifica della Convenzione di Istanbul, che è il *gold standard* per combattere la violenza di genere. Non è la teoria gender che distrugge le famiglie, ma la violenza. La Convenzione di Istanbul è il miglior modo per combatterla") della BREXIT ("il dibattito sulla BREXIT è stato intossicato dai temi della migrazione e dell'accoglienza ai rifugiati che ha dato l'abbrivio all'intolleranza, al discorso di odio. Questo dimostra come dobbiamo sempre stare attenti al linguaggio che usiamo").

*(Giovedì 27 aprile, mattina)* **INTERVENTO DEL RE DI SPAGNA, FILIPPO VI** Nel mondo globalizzato del 21mo secolo l'Europa deve restare il punto di riferimento per quanto riguarda la libertà e l'integrazione. Se rinneghiamo tali valori, rinneghiamo noi stessi e tutto ciò di buono che abbiamo da offrire al mondo. La Spagna confida nel progetto europeo, questa fedeltà costituisce una garanzia in un mondo in continuo cambiamento. Il terrorismo ha colpito a lungo la Spagna per imporre la sua visione alla coesistenza pacifica in cui gli spagnoli credono. Tuttavia la risolutezza della nostra società, insieme alla solidità dello stato di diritto, hanno permesso di sconfiggere il terrorismo. Ora il nostro continente deve affrontare un grande esodo di popolazioni che fuggono da guerre, terrorismo e povertà. Dobbiamo fare il nostro meglio affinché possano vivere in dignità. La Spagna vuole continuare a cooperare con un'Europa prospera ed integrata. Siamo un paese pluralista in cui la Costituzione garantisce i diritti e le libertà di tutti i cittadini, senz'alcuna discriminazione verso le culture e le tradizioni, i linguaggi, le istituzioni e le nazionalità. Vogliamo un'Europa impegnata nel contrasto delle ineguaglianze e sempre più integrata, sia a livello di Ue che di Consiglio d'Europa.

## RAPPORTI APPROVATI DALL'ASSEMBLEA

*Lunedì 24 aprile*

**RAPPORTO D'ATTIVITA' DEL BUREAU E DELLA COMMISSIONE PERMANENTE** (Rel. Jordi Xuclà, Spagna, ALDE, Doc. 14289 Add. 1, Doc. 14289 Add. 2, Doc. 14289 Add. 3, Doc. 14292). Approvato senza votazione.

**OSSERVAZIONE DELLE ELEZIONI PARLAMENTARI ANTICIPATE IN BULGARIA (26 marzo 2017)** (Rel. Marie-Christine Dalloz, Francia, PPE) (Doc. 14294). Approvato senza votazione.

Nel corso del dibattito è intervenuto il senatore **Orellana** “Le conclusioni di questo rapporto indicano alcune criticità che si sono ripetute in tutte le recenti elezioni in Bulgaria. Si tratta di aspetti della legislazione elettorale che il rapporto suggerisce di risolvere. Mi riferisco alla trasparenza nella proprietà dei media, alla concreta ed efficace possibilità di effettuare ricorsi, ai criteri di distribuzione dei seggi elettorali all'estero, alla partecipazione al voto dei cittadini bulgari appartenenti a diverse minoranze etniche, al divieto di fare campagna elettorale in una lingua diversa dal bulgaro. Questi aspetti sono stati già più volte evidenziati dalla Commissione di Venezia. In Bulgaria si sono tenute elezioni per sei volte dal 2013 ad oggi. Il mio appello è quindi rivolto al nuovo parlamento affinché intervenga sulla legislazione elettorale.

*Martedì 25 aprile*

**IL FUNZIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE IN TURCHIA** (Relatori Ingeborg Godskesen, Norvegia, EC e Marianne Mikko, Norvegia, SOC). Risoluzione 2156.

**I DIRITTI DELL'UOMO NEL CAUCASO SETTENTRIONALE: QUALI SEGUITI DARE ALLA RISOLUZIONE 1738 (2010)?** (rel. Michael McNamara, Irlanda, SOC). Risoluzione 2157.

**COMBATTERE LE DISEGUAGLIANZE DI REDDITO QUALE MODO PER RAFFORZARE LA COESIONE SOCIALE E LO SVILUPPO ECONOMICO** (rel. Andrej Hunko, Germania, SOC). Risoluzione 2158.

Nel corso del dibattito è intervenuto il deputato **Kronbichler**: “La questione della disuguaglianza è il tema politico dei nostri giorni, soprattutto quella di carattere economico. Siamo di fronte ad una verità ormai incontestabile: anche nei paesi più forti economicamente i redditi delle classi medio-basse non si muovono, o, se si muovono, diminuiscono invece di crescere. Dobbiamo intervenire attraverso una nuova politica dei redditi, troppo a lungo la discussione sociale si è fermata al problema di chi non ha lavoro e conseguentemente non ha reddito. Ci siamo illusi che il posto di lavoro sia uguale a reddito. Oggi il reddito a troppi non basta più. Senza contare che sono troppi i paesi che tuttora non hanno nemmeno un reddito minimo. Fra questi, c'è il mio paese, l'Italia. Non abbiamo un reddito minimo, abbiamo solo una bella parola per esso: reddito di cittadinanza, che altrove significa ormai tutt'altra cosa. Inoltre non c'è solo il problema di chi ha troppo poco in assoluto. Dobbiamo pensare anche alla grande disuguaglianza tra i redditi della ristretta fascia dei ricchi ed il resto della popolazione, con una forbice che si allarga sempre di più. E qui, oltre al problema sociale si pone anche un grandissimo problema morale: è un tema morale, e quindi politico, la vergognosa differenza fra i redditi. Le disuguaglianze economiche mettono paurosamente a rischio la democrazia”.

*Mercoledì, 26 aprile*

**PROTEGGERE LE DONNE RIFUGIATE DALLA VIOLENZA DI GENERE** (rel. Gisela Wurm, Austria, SOC). Risoluzione 2159.

Nel corso del dibattito è intervenuta la deputata **Centemero** “Di fronte alla crisi che stiamo vivendo, legata al forte afflusso di migranti all'interno dei nostri paesi, soprattutto nei paesi del Sud, la risposta che possiamo dare è legata ai nostri valori e ai valori del Consiglio di Europa, al rispetto dei diritti umani, al

rispetto dei diritti delle donne. Valori che devono animare la nostra azione. È necessario portare a compimento il processo di ratifica dalla Convenzione di Istanbul, ma è altrettanto necessario che la ratifica si traduca in norme e azioni concrete. La condizione delle donne all'interno dei campi di rifugiati, delle donne migranti e rifugiate all'interno delle nostre società, è determinante. Le donne giocano un ruolo fondamentale per l'integrazione. È per questo che dobbiamo prestare particolare cura alle donne rifugiate e garantire la loro sicurezza, mettendo in atto tutte le misure sottolineate e indicate dal rapporto, per permettere loro di vivere sicure e di trovare asilo e rifugio nei nostri paesi" ed il deputato **Kronbichler** "Il problema dei migranti, finora, non aveva per la maggior parte di noi un genere, e nella nostra immaginazione i profughi erano uomini senza sesso. Ora possiamo analizzare il fenomeno anche da un'altra angolazione. Sono altresì grato alla relatrice per il fatto che ha dedicato spazio alla situazione delle donne rifugiate in Italia. Non è tanto dissimile dalla situazione in altri paesi. Salta all'occhio, però, quanto la questione della tutela di genere in Italia sia oggetto solo dell'impegno volontaristico. Lo Stato finanzia il volontariato e sembra non aver il coraggio di occuparsene in prima persona. Le autorità, anzi, tendono ad ignorare il problema.

**25 ANNI DI CPT: RISULTATI RAGGIUNTI E MARGINI DI MIGLIORAMENTO** (rel. Jordi Xuclà, Spagna, ALDE). Raccomandazione 2100 e Risoluzione 2160.

**ABUSI COMMESSI NELL'ESERCIZIO DI INTERPOL: LA NECESSITA' DI GARANZIE LEGALI PIU' STRETTE** (rel. Bernd Fabritius, Germania, PPE) Risoluzione 2161.

*Giovedì, 27 aprile*

**SVILUPPI DELLA SITUAZIONE ALLARMANTI IN UNGHERIA. LE RIPERCUSSIONI SULLA VITA CIVILE DEL PROGETTO DI LEGGE SULLE ONG E LA POSSIBILE CHIUSURA DELL'UNIVERSITÀ CENTRALE EUROPEA** (rel. Mogens Jensen, Danimarca, SOC). Risoluzione 2162.

**LA PROTEZIONE DEI DIRITTI DEI GENITORI E DEI MINORI APPARTENENTI A MINORANZE RELIGIOSE** (rel. Valeriu Ghiletschi, Repubblica di Moldova, PPE). Raccomandazione 2101 e Risoluzione 2163.

Nel corso del dibattito sono intervenuti la senatrice **Gambaro** "Le ultime terribili notizie di cronaca, che riguardano proprio i contrasti religiosi, rende necessario l'impegno per gli Stati membri per la salvaguardia e la tutela dei principi ineludibili, sanciti nella Convenzione europea dei diritti umani, in favore dell'educazione e della formazione pluralista in ogni sua forma. La diversità presenta un arricchimento e non un problema. La diversità permette agli individui di realizzarsi insieme e per la comunità di appartenenza. Vediamo che l'assenza di libertà per tante minoranze religiose e la discriminazione nei loro confronti sono presenti in tante regioni fuori dal nostro continente. Ma anche in Europa i rischi di cedere ad una posizione non liberale della maggioranza sono dietro l'angolo" il senatore **Divina** "Noi viviamo in Europa, che è la patria della tutela dei diritti e delle libertà, della tolleranza. Scene di devastazioni di luoghi di culto ne abbiamo viste di recente in modo esagerato, fino ad arrivare anche a violenze contro le persone per motivi religiosi. Il principale motto del cristianesimo è "porgi l'altra guancia", cioè il massimo della tolleranza. Questa tolleranza, dobbiamo anche essere onesti nel dirlo, non appartiene a tutte le religioni. Ricordo ai colleghi che la Turchia, un paese che è per il 98% musulmano, non concede libertà totale di predicazione. Vogliamo garantire i diritti e le massime libertà a tutti, ma non tutti ci riservano uguali diritti" ed il deputato **Kronbichler** "Il rapporto tra politica e religione, tra Stato e Chiesa, deve essere perennemente tema di discussione. E' un rapporto mai definito una volta per tutte. Lo Stato italiano, come la maggior parte degli Stati europei, si ritiene uno Stato laico. Nello Stato laico le religioni non hanno niente

da temere, e tanto meno le minoranze religiose. Lo Stato veramente laico non conosce maggioranze, né minoranze religiose, le rispetta e le tratta alla stessa maniera. Se non lo fa, non è Stato laico.

**I MODI POSSIBILI PER MIGLIORARE IL FINANZIAMENTO DEI RIFUGIATI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA** (rel. Cezar Florin Preda, Romania, PPE). Risoluzione 2164.

*Venerdì, 28 aprile*

**LA CONVERGENZA TECNOLOGICA, L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE ED I DIRITTI UMANI** (rel. Jean-Yves Le Deaut, Francia, SOC). Raccomandazione 2102.

**IL PROGETTO DI CONVENZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA SULLE INFRAZIONI RIGUARDANTI I BENI CULTURALI** (rel. Stephan Schennach, Austria, SOC). Opinione 293.

## DIBATTITI

Si è tenuto lunedì 24 aprile un **dibattito a tema libero**. Non sono intervenuti parlamentari italiani.

Si è tenuto mercoledì 26 aprile il **dibattito di attualità**: “I valori europei minacciati. Affrontare la crescente xenofobia, l'antisemitismo e l'islamofobia in Europa”.

Nel corso del dibattito è intervenuto la deputata **Centemero**: “La libertà religiosa è uno dei principi e dei valori fondamentali per l'Europa. Oggi si parla di antisemitismo e d'islamofobia dimenticando la persecuzione dei cristiani. Negli ultimi decenni, su scala mondiale, senza eccezioni per il continente europeo, siamo stati testimoni di quanto la libertà religiosa venga sovente compromessa. Si tratta di un preoccupante peggioramento, che in alcuni casi ha raggiunto il grado di persecuzione aperta in cui sempre più spesso i cristiani sono vittime, anche se non sono le uniche. Fattori determinanti di queste situazioni sono riconducibili al persistere di Stati non democratici. La libertà religiosa è collegata alla democrazia. L'Europa sembra si stia muovendo contro la sua storia e sembra incapace di dare un futuro a sé e agli altri senza questa dualità: libertà religiosa e democrazia. Uno Stato laico è uno Stato che, consapevole del valore del riferimento religioso per le sue cittadine e i suoi cittadini, garantisce a tutti il diritto di vivere secondo la propria coscienza e la propria dimensione religiosa, cristiani compresi. Secondo l'Osservatorio per l'intolleranza e le discriminazioni, i cristiani perseguitati in Europa sono 1 700, e i cristiani uccisi solo nel 2016 sono 90 000. Un ricordo va a padre Hamel, sgozzato in Francia. Dobbiamo lottare tutti insieme per la libertà religiosa.

Si è tenuto giovedì 27 aprile un **dibattito di urgenza**: “Sviluppi della situazione allarmanti in Ungheria. Le ripercussioni sulla vita civile del progetto di legge sulle ONG e la possibile chiusura dell'Università Centrale Europea”. Non sono intervenuti parlamentari italiani.

Si è tenuto venerdì 28 aprile un **dibattito di urgenza**: “Il Progetto di Convenzione del Consiglio d'Europa sulle infrazioni riguardanti i beni culturali”. Non sono intervenuti parlamentari italiani.

## LAVORI IN COMMISSIONE

Il senatore **Francesco Verducci** è divenuto membro titolare della Sotto Commissione per l'Integrazione della Commissione migrazioni, rifugiati e sfollati.

Il deputato **Andrea Rigoni** è stato nominato co-relatore della Commissione monitoraggio per quanto riguarda il Montenegro.

## RAPPORTI ASSEGNATI A PARLAMENTARI ITALIANI ALL'ESAME DELLE COMMISSIONI

### Commissione questioni politiche e della democrazia

**MICHELE NICOLETTI** / *"Corruzione come sistema di governance: un ostacolo all'efficienza istituzionale ed al progresso"*.

**MICHELE NICOLETTI** / *"Appello per un summit del Consiglio d'Europa per difendere e promuovere la sicurezza democratica in Europa"*

**ANDREA RIGONI** / *"Situazione in Belarus"*.

**ELENA CENTEMERO** / *"Stabilire degli standards minimi per i sistemi elettorali al fine avere consultazioni libere e trasparenti"*

### Commissione questioni sociali, sanità e sviluppo sostenibile

**NUNZIA CATALFO** / *"La necessità di un reddito di cittadinanza"*.

### Commissione migrazioni, rifugiati e sfollati

**ANDREA RIGONI** / *"Le migrazioni: un'opportunità da sfruttare per lo sviluppo europeo"*.

### Commissione cultura, scienze educazione e media

**ELEONORA CIMBRO** / *"I giovani contro la corruzione"*.

**PAOLO CORSINI** / *"Salvaguardare e migliorare l'intangibile patrimonio culturale europeo"*.

### Commissione uguaglianza e non discriminazione

**ELENA CENTEMERO** / *"Rafforzare i diritti delle donne nell'economia"*.

### Commissione monitoraggio

**GIUSEPPE GALATI** / *"Il rispetto degli obblighi e degli impegni da parte dell'Armenia"*.

**ANDREA RIGONI** / *"Il rispetto degli obblighi e degli impegni da parte del Montenegro"*.

---

SERVIZIO RAPPORTI INTERNAZIONALI - UFFICIO DELEGAZIONI PARLAMENTARI

☎ (+39) 06 6760 3271 ✉ [cdrindp1@camera.it](mailto:cdrindp1@camera.it)

*I dossier dei servizi e degli uffici della Camera sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.*

---